

Anno Vocazionale 2019-2020

Un anno per risentire che «il dono totale di sé alla causa del Vangelo è qualcosa di stupendo che può dare un senso a tutta una vita» (Papa Francesco).

Un anno illuminato dalla visione del Fondatore che, «vagando con la mente nel futuro gli pareva che nel nuovo secolo anime generose avrebbero sentito quanto egli sentiva...» (AD 17); un anno per far risuonare l'appello a «sentirci profondamente obbligati a fare qualcosa per il Signore e gli uomini e le donne del nostro tempo» (cfr. AD 15) e perciò per «ravvivare il dono di Dio che abbiamo ricevuto»

(Dalla lettera di indizione dell'Anno vocazionale dai Superiori maggiori della Famiglia Paolina)

Proposta dei Delegati

Oltre il ritiro e l'adorazione mensile per favorire la formazione e la fraternità proponiamo che in occasione dell'Anno vocazionale tutti i membri dell'Istituto si impegnino ad incontrarsi come gruppo almeno una volta al mese per riflettere insieme sull'Esortazione apostolica di Papa Francesco *Gaudete et exsultate* pubblicata in marzo 2018 e presentata durante i nostri corsi di Esercizi spirituali. Essa – come sappiamo – è centrata su un tema che ci sta tanto a cuore: la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Metodologia. Dovrà essere un incontro di formazione e di approfondimento in cui una coppia fa la presentazione di una parte dei cinque capitoli in cui è suddiviso il testo e poi si condivide e ci si racconta la propria esperienza nel cammino di santità.

L'incontro va iniziato e concluso da un momento di preghiera, soprattutto per Papa Francesco e per le sue intenzioni.

La condivisione deve essere libera senza discussioni né arrivismi di nessun genere. Ci si ascolta anche quando non si è d'accordo e quindi non ci si parla uno sull'altro. E' bene che si lascino dei momenti di silenzio per favorire la concentrazione e ognuno prepari quanto ha da dire. Non è necessario il sacerdote, ma è il benvenuto se può esserci e condividere.

Sarebbe bello anche far scaturire dall'incontro un proposito o impegno che tutti si propongono di mettere in pratica nella relazione di coppia, nella famiglia e lì dove si vive.

Don Roberto e don Nunzio